

Modifica non sostanziale

Ragione sociale	S.E.B. Servizi Ecologici del Brembo S.r.l
Sede Legale e operativa	Via Fornasotto n. 31 Pontirolo Nuovo (BG)
Codice e attività IPPC	5.1 e 5.3
AIA	Decreto regionale n. 10092 del 17.09.2007 modificato dalla Regione con Decreto n. 8745 del 05.08.2008 e Decreto n. 15828 del 30.12.2008 e dalla Provincia di Bergamo con Determinazione Dirigenziale n. 76 del 6.02.2017

Integrazioni all'allegato tecnico al Decreto regionale n. 10092 del 17.09.2007 s.m.i.

E' aggiunto il paragrafo A0 a– modifiche al Decreto regionale n 10092 del 17.09.2007 modificato dalla Regione con Decreto n. 8745 del 05.08.2008 e Decreto n 15828 del 30.12.2008 e dalla Provincia di Bergamo con Determinazione Dirigenziale n. 76 del 6.02.2017.

Con nota agli atti provinciali con prot. 52376 del 6.09.2017 S.E.B. Servizi Ecologici del Brembo S.r.l.:

1. ha comunicato ai sensi del comma 1 dell'art 29 nonies del D.Lgs. 152/2006 s.m.i. l'intenzione di trattare nel proprio impianto di depurazione due nuove tipologie di rifiuti non pericolosi, individuati dai seguenti codici CER: 20 03 04 Fanghi delle fosse settiche; 20 03 06 Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico, senza aumentare la capacità di trattamento e/o la capacità di stoccaggio dei rifiuti;
2. ha richiesto di esplicitare alcune caratteristiche di pericolo che, nel caso fossero assegnate dal produttore a determinate partite di rifiuti, costituiranno un motivo ostativo al ritiro della partita stessa. In ragione di ciò, l'azienda provvederà ad integrare le procedure gestionali del proprio sistema di gestione ambientale attualmente adottate.

SEB ha valutato che le modifiche comunicate non comporteranno notevoli impatti negativi sull'ambiente (e quindi non rientrano tra i progetti di cui al punto 8 lettera t dell'allegato IV alla parte seconda del D.lgs.152/2006 s.m.i.) e, secondo i criteri di cui all'allegato G della dgr 2970/2012, sono non sostanziali e comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione (l'inserimento di nuovi codici CER è una casistica espressamente citata tra quelle oggetto di modifica non sostanziale che comportano l'aggiornamento dell'autorizzazione dalla D.G.R. 2970/2012).

La Provincia di Bergamo con nota prot. 56206 del 26.09.2017 ha concordato con la Ditta, valutando le modifiche comunicate non sostanziali comportanti aggiornamento dell'autorizzazione. Ha comunicato quindi l'avvio del procedimento volto all'aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata a SEB srl.

Con nota datata 3.10.2017, agli atti provinciale con prot. 58499 del 06.10.2017, la Ditta ha trasmesso alcuni approfondimenti.

Si procede all'aggiornamento dell'autorizzazione, riportandovi anche informazioni relative a :

- esito della verifica di sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento trasmessa dalla Ditta ;
- rinnovo di certificazione ISO 14001 ottenuto dalla Ditta.

Il paragrafo A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA è integrato con le seguenti informazioni

La Ditta con nota agli atti provinciali con prot 56457 del 17.09.2017 ha trasmesso il certificato CERT - 001-2008-AE-EA39-ICEC di conformità alla norma ISO 14001 rilasciato all’impianto da ICEC in data 4.09.2017 con scadenza al 3.09.2020 (rinnovo).

B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI

Il paragrafo B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell’impianto è integrato con le seguenti informazioni.

L’Azienda potrà trattare nel proprio impianto di depurazione due nuove tipologie di rifiuti non pericolosi, individuati dai seguenti codici CER: 20 03 04 Fanghi delle fosse settiche; 20 03 06 Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico, senza aumentare la capacità di trattamento e/o la capacità di stoccaggio dei rifiuti;

SEB ha affermato che le nuove tipologie di rifiuti:

- hanno natura prettamente organica di tipologia analoga ad altri già ritirati dall’azienda quali ad esempio i CER 02 01 01 - Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia, 20 03 03 – Residui della pulizia stradale;
- costituiranno una frazione limitata rispetto alla capacità di trattamento autorizzata che resterà invariata. La richiesta è funzionale a completare l’offerta verso i propri clienti;
- come per le altre tipologie di rifiuti saranno conferite esclusivamente in autobotti, scaricate nella “vasca di scarico automezzi”, in cui è presente uno sgrigliatore (particolarmente adatto a rimuovere eventuali corpi solidi presenti in rifiuti derivanti dalla pulizia di fosse settiche o di reti fognarie); trasferite agli esistenti serbatoi di stoccaggio, avviate alla vasca di accumulo e omogeneizzazione (in cui confluiscono anche varie tipologie di rifiuti e i reflui provenienti dalla MIB), trattate nella linea acque del depuratore aziendale.

Le nuove tipologie di rifiuti saranno caratterizzate principalmente dalla presenza dei seguenti inquinanti: COD, BOD, Solidi sospesi.

La tipologia con maggior carico organico è quella identificata con il CER 20 03 04 Fanghi delle fosse settiche, caratterizzati da una estrema eterogeneità.

La Ditta:

- ha fornito i dati di concentrazione di COD e BOD₅ rilevati negli anni 2015 e 2016 da differenti produttori di tale rifiuto. La concentrazione di COD media di tali campioni è pari a 7693 mg/l nel 2015 e 8413.4 mg/l nel 2016; la concentrazione di BOD media dei campioni è pari a 3282 mg/l nel 2015 e 2840 mg/l nel 2016;
- ha fatto presente che la sezione biologica dell’impianto è dimensionata per trattare 500 kg/giorno di BOD₅ e 2.000 kg/ giorno di COD con un rendimento depurativo rispettivamente pari a 85% e 90%. Secondo quanto previsto dal “programma impianto” tutti i rifiuti in ingresso sono accompagnati da una determinazione analitica di alcuni parametri tra cui BOD₅ e COD. Attraverso un file dedicato l’azienda, moltiplicando la concentrazione determinata in ogni reflu per la quantità ritirata, mantiene sotto controllo il quantitativo massimo giornaliero ritirabile definito in autorizzazione pari a 1.950 kg/COD e 320 kg/BOD₅. Le procedure in atto saranno estese anche alle nuove tipologie di rifiuti, mantenendo sotto controllo così il carico organico in ingresso all’impianto;
- ha indicato i valori medi delle determinazioni settimanali di BOD₅ e COD effettuate in vari punti del proprio impianto di depurazione nel corso del 2017 ed ha valutato che il rendimento depurativo rispetto a tali parametri testimonia la corretta gestione dell’impianto:

Fase di campionamento	Parametro	Concentrazione media delle determinazioni settimanali (mg/l)	Rendimento
Vasca di accumulo	COD	4,8 61, 79	99,18%
Uscita decantatore finale	COD	49 5, 86	
Vasca di accumulo	BOD5	36,64	98,99%
Uscita decantatore finale	BOD5	<5	

- ha evidenziato che le nuove tipologie di rifiuti costituiranno una frazione residua rispetto al flusso di rifiuti trattato in impianto e, considerando il refluo prodotto dalla MIB, una frazione ancora minore dell'intero volume trattato dall'impianto di depurazione. Ha indicato che il quantitativo di tali tipologie di rifiuto in ingresso all'impianto sarà limitato a poche ton/giorno (rispetto ad una capacità giornaliera pari a 120 ton). Ipotizzando un volume giornaliero delle nuove tipologie che si chiede di poter ritirare pari a 10 tonnellate, il flusso di massa relativo sarebbe pari a 84 kgCOD/giorno, considerando la concentrazione media del 2016 (8,4 gCOD/l x 1.000 l/ton x 10 ton/giorno). Tale valore è da considerarsi residuale (4%) rispetto ai 1.950 kgCOD/giorno ritirabili in ragione dei dati dimensionali dell'impianto;
- ha valutato che le concentrazioni massime e medie indicate per il rifiuto con maggior carico organico tra le due nuove tipologie (CER 20 03 04) non costituiranno una problematica per la funzionalità dell'impianto e, nello specifico, rispetto ai limiti del flusso di massa in ingresso.

SEB ha poi spiegato che i solidi sedimentabili, potenzialmente presenti in entrambe le tipologie di reflui saranno rimossi nelle varie sezioni dell'impianto. Già nella vasca di scarico possono essere trattenuti i sedimenti grossolani attraverso il sistema di sgrigliatura e i sedimenti aventi peso specifico maggiore che tendono ad accumularsi nella parte sottostante, periodicamente rimossi attraverso le operazioni di manutenzione. A seguire, una frazione dei solidi sedimentabili viene rimossa dal flusso all'interno della vasca di accumulo dove il refluo proveniente dalla MIB e i rifiuti conferiti a S.E.B. S.r.l. vengono omogeneizzati e mantenuti aerati attraverso 4 unità di superficie. La vasca a tronco di piramide rovesciato con capacità massima di 2.000 m³ permette la rimozione di una frazione importante dei solidi sedimentabili. L'asportazione avviene periodicamente durante i periodi di fermo impianto. Le particelle aventi un peso specifico più limitato vengono rimosse in parte nella fase chimico-fisica e, la frazione restante, nella fase biologica. La rimozione avviene attraverso l'inglobamento delle particelle all'interno dei fiocchi in fase di formazione o nel moto verticale degli stessi. La componente sedimentabile è dunque rimossa definitivamente nelle fasi di sedimentazione attraverso la quale la frazione fangosa viene asportata ed inviata alla linea fanghi.

SEB ha inoltre indicato che in entrambe le tipologie di rifiuti potranno essere presenti anche altre sostanze, principalmente riconducibili a metalli pesanti quali Rame, Zinco, Cromo e Nichel. Ha fornito i dati di concentrazione di Rame, Zinco, Cromo e Nichel rilevati in campioni del rifiuto identificato rilevati negli anni 2015 e 2016 da differenti produttori del rifiuto identificato con CER 20 03 04. La concentrazione di Rame media è pari a 2 mg/l nel 2015 e 1.78 mg/l nel 2016; la concentrazione di Zinco media è pari a 15 mg/l nel 2015 e 16 mg/l nel 2016; la concentrazione di Cromo media è pari a 1 mg/l nel 2015 e 2.3 mg/l nel 2016; la concentrazione di Nichel media è pari a 1 mg/l nel 2015 e 0.66 mg/l nel 2016. Tali concentrazioni sono ritenute dalla Ditta del tutto compatibili con il trattamento chimico-fisico installato.

Con nota datata 5.10.2017 la Ditta ha trasmesso un approfondimento in merito al contenuto di Pb di tali tipologie di rifiuti. Ha esaminato 3 rapporti di prova per ogni tipologia di rifiuto. I valori di concentrazione di Pb in essi riportati sono fortemente influenzati dalla metodica analitica applicata dal

laboratorio e conseguentemente dall'incertezza della misura. I campioni di rifiuti identificati con il codice 20 03 06 - Rifiuti prodotti dalla pulizia delle acque di scarico hanno evidenziato in tutti e tre i casi un valore inferiore al limite di rilevabilità. I campioni di rifiuti identificati con il codice 20 03 04 - Fanghi delle fosse settiche hanno evidenziato una concentrazione di piombo inferiore al limite di rilevabilità in due casi su tre e pari ad 1 mg/kg in un caso. La fase chimico-fisica dell'impianto in oggetto è in grado di far complessare i metalli pesanti quali il piombo e di rimuovere gli stessi dal flusso attraverso la precipitazione dei composti complessati nei fanghi.

La Ditta ritiene che il contenuto dei metalli nelle due nuove tipologie di rifiuti sia non significativo rispetto all'apporto del flusso idrico proveniente dalla MIB o da altri rifiuti pericolosi/non pericolosi ritirati da terzi. Ha evidenziato che in occasione della quarta visita ispettiva ARPA aveva eseguito dei prelievi in ingresso al chimico fisico, quindi in uscita dalla vasca di accumulo, riscontrando le seguenti concentrazioni: Rame – 4 mg/l; Zinco – 11 mg/l; Cromo – 27,35 mg/l; Nichel – 9,1 mg/l. Tali valori sono stati determinati in un refluo già omogeneizzato e comunque sono, ad eccezione dello Zinco, superiori ai valori dei campioni analizzati nel CER 200304. SEB ha ricordato anche che contestualmente ARPA aveva provveduto a campionare il refluo in uscita dal trattamento chimico-fisico riscontrando una quasi totale rimozione dei metalli pesanti, rimozione affinata nelle fasi successive. Sempre nel corso della quarta visita ispettiva i tecnici di ARPA – Dipartimento di Bergamo avevano prelevato dei campioni nelle fasi intermedie del ciclo depurativo. La concentrazione di piombo riscontrata era risultata pari a 0,22 mg/l nel refluo omogeneizzato in ingresso al chimico-fisico, 0,1 mg/l in uscita dal chimico-fisico e < 0,1 a valle del trattamento biologico. La Ditta ha concluso anche per tale parametro che concentrazioni nell'ordine di grandezza di quelle presenti nei rifiuti esaminati possano essere ritenute del tutto compatibili con il trattamento chimico-fisico installato.

E' stato infine valutato l'eventuale impatto odorigeno (dovuto a possibili fenomeni di anaerobiosi) connesso con la richiesta di poter stoccare e trattare le due nuove tipologie di rifiuto nelle strutture esistenti. La Ditta:

- ha evidenziato che l'operazione di scarico avverrà all'interno di una vasca interrata chiusa e dotata di un sistema di captazione presidiato da un impianto di abbattimento dedicato (gorgogliatore in soluzione di ipoclorito di sodio al 5 %). Il refluo sarà poi trasferito ai serbatoi di accumulo chiusi i cui sfianti sono presidiati dal medesimo impianto di abbattimento. L'emissione di tale impianto ha una portata di circa 980 Nm³/h. Le successive fasi, a partire dal trasferimento alla vasca di accumulo, garantiscono una costante aerazione del refluo attraverso la quale vengono evitati fenomeni di anaerobiosi. Nella vasca di accumulo 4 unità di superficie, opportunamente disposte, provvedono alla miscelazione e ad una parziale pre-aerazione dei reflui;
- ha affermato che le eventuali sostanze odorigene presenti nelle due nuove tipologie di rifiuti sono di analoga natura rispetto a quanto può potenzialmente generarsi da rifiuti già abitualmente ritirati dall'azienda: CER 19 07 03 - Percolato di discarica; CER 02 01 01 - Fanghi da operazioni di lavaggio e pulizia. I presidi attualmente adottati per le fasi di scarico e stoccaggio e le modalità di omogeneizzazione e aerazione nelle fasi di accumulo e di trattamento chimico-fisico e biologico hanno permesso nel corso di questi anni di non generare molestie olfattive;
- ha esaminato il contenuto delle BREF relative alle installazioni per il trattamento rifiuti con una previsione di approvazione delle BAT Conclusion tra fine 2017 e inizio 2018 al fine di verificare la presenza di specifiche indicazioni rispetto alla gestione dei rifiuti che chiede di poter ritirare, non individuando riferimenti specifici. Ritiene che l'impianto sia dotato di tutti i presidi necessari al fine escludere emissioni odorigene potenzialmente in grado di arrecare disturbo e/o di peggiorare il livello qualitativo dell'ambiente circostante;
- ha concluso di non ravvisare criticità.

L'azienda inoltre rinuncia alla possibilità di ritirare rifiuti identificati con le seguenti caratteristiche di pericolo così definite dal Regolamento (UE) n.1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014:

- HP1 – Esplosivo;

- HP 3 – Infiammabile;
- HP 9 - Infettivo;
- HP 12 - Liberazione di gas a tossicità acuta;

in quanto ritiene che per le caratteristiche di pericolo sopra elencate non sarebbero trattabili attraverso il ciclo depurativo operante e/o comporterebbero rischi per la salute dei lavoratori e per l'ambiente in ragione dell'inadeguatezza dei dispositivi accessori.

Ritiene invece che l'impianto sia adeguato a trattare rifiuti contraddistinti dalle restanti caratteristiche di pericolo.

Di conseguenza, alla tabella che riporta le tipologie di rifiuti, ed i relativi codici CER che la Ditta è autorizzata a ricevere, stoccare e trattare nell'impianto di Pontirolo Nuovo :

- sono aggiunte le seguenti righe:

CER	D15	D8	D9
20 03 04	X	X	X
20 03 06	X	X	X

- è riportata la seguente indicazione: le tipologie di rifiuti elencati in tabella non potranno essere identificati con le seguenti caratteristiche di pericolo così definite dal Regolamento (UE) n.1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014: HP1 – Esplosivo; HP 3 – Infiammabile; HP 9 - Infettivo; HP 12 -Liberazione di gas a tossicità acuta.

C.4 Emissioni al suolo e sistemi di contenimento

Con nota agli atti provinciali con prot 24126 del 18.04.2017 la Ditta ha trasmesso la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentare la relazione di riferimento.

Secondo le conclusioni della verifica l'impianto non risulta soggetto all'obbligo di presentazione della Relazione di riferimento ai sensi del D.M. 272/14 e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Le valutazioni saranno effettuate da ARPA, come previsto dalla D.G.R. del 18/4/2016 n. 5065 , con cui Regione Lombardia ha fornito gli indirizzi per l'applicazione del D.M. n. 272 del 13.11.2014 "Decreto recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

E. QUADRO PRESCRITTIVO

E.5 Rifiuti

Al paragrafo E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata la prescrizione II) è modificata come segue:

- II) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e smaltimento dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel paragrafo B.1 di cui all'allegato tecnico al Decreto regionale AIA n . 10092 del 17.09.2007 e successive modifiche, come modificato dal presente atto. Inoltre i rifiuti in ingresso all'impianto non potranno essere identificati con le seguenti caratteristiche di pericolo così definite dal Regolamento (UE) n.1357/2014 della Commissione del 18 dicembre 2014: HP1 – Esplosivo; HP 3 – Infiammabile; HP 9 - Infettivo; HP 12 -Liberazione di gas a tossicità acuta.

Specialista Tecnico - dott. Laura Lupi -	Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e del D.Lvo 82/2005 e norme collegate
Funzionario Tecnico - dott. Ing. Andrea Castelli -	
Dirigente del Servizio - dott. Claudio Confalonieri -	